



# La Nostra Voce

Anno: XXXVII N° 13-14 27 Dicembre 2015  
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000  
www.parrocchiasandomenico.it  
mail: info@parrocchiasandomenico.it



## **“VINCI L’INDIFFERENZA E CONQUISTA LA PACE” MARCIA NAZIONALE PER LA PACE A MOLFETTA 31 DICEMBRE 2015**

Dopo 23 anni dall’ultima volta, quando fu il compianto Don Tonino Bello, allora nostro Vescovo e Presidente di Pax Christi a guidarla e la nostra diocesi ad organizzarla, la notte del 31 dicembre di questo anno siamo richiamati ad organizzare la MARCIA PER LA PACE.

Il tempo che stiamo vivendo è uno di quelli in cui domina la paura per il dilagare del terrorismo a cui si aggiunge un progressivo degrado dell’ambiente. Una terza guerra mondiale sembra essere in atto sia pur distribuita a macchia d’olio nel pianeta con numerose vittime di cui non sempre ne veniamo a conoscenza. Sono sacrosante le parole di papa Francesco *“Cosa rimane di una guerra? Rovine, migliaia di bambini senza educazione, tanti morti innocenti, tanti e tanti soldi nelle tasche dei trafficanti di armi ... E Dio piange, Gesù piange”*. E Don Tonino vescovo diceva: *“Non vivere nell’indifferenza, ma vivi la differenza”* e invitava ad aprire il cuore a tutti. E’ questo il messaggio della Marcia della pace del prossimo 31 dicembre. Il programma prevede il 30 dicembre due interventi con esperti e il 31 dicembre, presso il Seminario Regionale, la Tavola Rotonda sul tema: *“Alla fine non ci sarà chiesto se siamo stati credenti ma se siamo stati credibili”*. La Marcia nel pomeriggio ( ore 17) parte dalla Basilica della Madonna dei Martiri, attraverserà una parte del territorio della nostra parrocchia e dopo alcune pause di riflessione in Cattedrale e in piazza Paradiso si concluderà presso la parrocchia della Madonna della Pace. E’ bello adobbare i balconi con la bandiera della pace (si può ritirare in parrocchia o presso il seminario vescovile) Si partecipa o scrivendosi on-line sul sito [www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it) oppure in parrocchia, provvedendo poi a comunicare i nominativi. La partecipazione è gratuita.

***Alla nostra Comunità Parrocchiale insieme ad altre di potente, oltre alla disponibilità ad accogliere i numerosi partecipanti provenienti da tutte le parti dell’Italia, viene richiesto di consegnare, tra il 30 dicembre pomeriggio e il 31 mattina presso la parrocchia Madonna della Pace o nella nostra per la condivisione fraterna: dolci, pandoro, panettoni, vini in bottiglia, spumante, bicchieri e tovaglioli per una festa al termine della Marcia.***

### **GUARDARE LA PACE**

Sui drammi del mondo sventolano lutti ...  
gli innocenti son carne per banchetti dei potenti e fame e sete e morte dilaniano cuori di popoli inermi sconfitti  
sotto il peso atroce di guerre ed egoismi.  
I sogni han bruciato, le speranze han deriso mercenari d’ogni risma tracotanti signori, figli d’ignominia e di turpi passioni.  
Ora è tempo di sollevare gli sguardi, ora è tempo di tornare ad amare ...  
Nel chiaro del cielo trovare la Luce, il senso dell’iride che lega l’arcobaleno, mirando lontano orizzonti nuovi sotto l’arco del Bene che accoglie e conforta.  
Ora è tempo di indorare i cuori col pulsare tenace di visioni di PACE.  
Ora è tempo di guardare negli occhi il destino dei tanti ... e festa e serenità e letizia invadano ogni zolla dei pensieri della gente.  
Ora è tempo di dire “Basta”.  
Ora è tempo di donare PACE.  
Se non ora, quando!

**M. Luigi Albanese**

# Don Tonino . . . 25 anni fa

## Un documento che ci fa riflettere in questi giorni !!!!

### Carissimi,

sono passati quattro mesi. Ma conservo ancora intatto il ricordo della celebrazione con cui aprimmo, nel contempo, la visita pastorale e l'anno giubilare nella vostra parrocchia.

Eravate tantissimi dietro di me, quella sera del 14 gennaio, quando dalla piazza, con tutta la solennità del rito processionale, si giunse davanti alla porta di bronzo e io, per tre volte, bussai col martello perché la chiesa si spalancasse.



perfino gli angoli più remoti.

Presi la parola per spiegare le cadenze interiori del rito. Ma all'ultimo momento, mettendo da parte il discorso che avevo preparato, mi feci sedurre da una suggestione improvvisa, e parlai press'a poco così.

"Cari fedeli, vorrei indire quest'anno giubilare aprendo la porta di bronzo non dalla parte della piazza come abbiamo fatto stasera, bensì dalla parte della chiesa.

Si perché oggi il problema più urgente per le nostre comunità cristiane non è quello di inaugurare porte che si aprono verso l'interno degli spazi sacri.

Grazie a Dio, non c'è bisogno di molte simbologie per sottolineare questa convergenza universale verso il Signore, visto che oggi, più di quanto non accadesse in passato, si avverte un insopprimibile bisogno di lui, si accentua la fame e la sete della sua parola, e forse c'è un ritorno alle sorgenti del Vangelo che fa ben sperare anche per il futuro.

Il problema più drammatico dei nostri giorni, invece, è quello di aprire le porte che dall'interno del tempio diano sulla piazza.

E' di questa simbologia che abbiamo bisogno! Per far capire che l'ottimismo rassicurante delle nostre liturgie diventa ambiguo se non si spalancherà sugli spazi del territorio profano. E per affermare che il rito, attraverso la testimonianza di chi vi ha partecipato, deve raggiungere i cortili, entrare nei condomini, sostare sui pianerottoli, e afferrare l'uomo nei cantieri del quotidiano. Diversamente è fuga pericolosa dalla realtà.

La prossima volta... tra venticinque anni... il giu-

bileo lo inaugureremo in un modo diverso. Io vescovo mi farò strada a fatica in mezzo alla gente che stipa la chiesa. Giungerò davanti alla porta sbarrata. Dall'interno batterò col martello tre volte. I battenti si schiuderanno. E voi, folla di credenti in Gesù, uscirete sulla piazza per un incontenibile bisogno di comunicare la lieta notizia all'uomo della strada".

Vi ricordate? A questo punto avete applaudito. E io mi sono accorto che certe verità sono presenti nel cuore del popolo cristiano, più di quanto non siano conservate sui fogli dei nostri rituali.

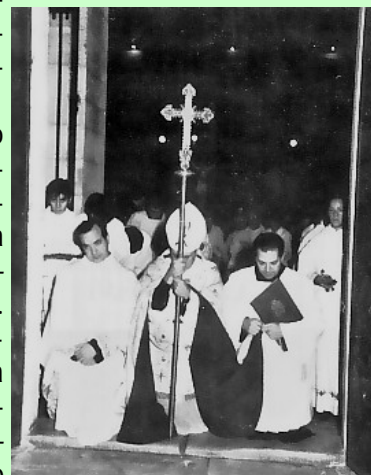
Quella sera, rientrato in casa, sono corso in cappella per chiedere scusa al Signore se in quella mia trovata omiletica non si fosse, per caso, la voglia di apparire originale a tutti i costi. Ma facevo fatica a sentire i morsi del pentimento. Tant'è che, avvertendo il gusto della recidiva, mi son messo a scombinare, tra me e me, anche quelle parole che il Santo Padre ci ripete continuamente: "Non abbiate paura! Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo".

Chi sa, mi son detto, che il Papa con quell'invito non si rivolgesse proprio "agli ultras" di Gesù. Ai suoi fedelissimi, tanto per intenderci. E non ai cosiddetti lontani, o addirittura agli avversari del Signore.

Chi sa che quel ritornello di aprire le porte a Cristo, più che agli increduli o agli indifferenti, non sia indirizzato proprio al popolo cristiano perché si decida a disserrare il tempio dalla parte di dentro, e lasci uscire a piede libero Gesù, così che questo infaticabile viandante possa incrociare l'uomo contemporaneo, il quale non sa più dove andare, e si accompagna a lui, e gli suggerisca parole cariche di senso.

Mentre pensavo che quella sera ero proprio in vena di trasgressione, mi son vista spalancata sotto gli occhi la *Christifideles laici*, al paragrafo 34. Ne ho scorse velocemente le righe, laddove si parla della necessità di intraprendere una *nuova evangelizzazione*. E mi è parso di vedere legittimato quel mio modo strano di invertire i termini del discorso: vi leggevo, cioè, l'urgenza di slegare il Signore Gesù dai ceppi con i quali tanti buoni cristiani lo tengono quasi sotto sequestro, a loro uso e consumo personale.

Mi sono reso conto della vitalità pastorale della vostra parrocchia e di quanti collaborano con don Franco e don Sergio. Ho ammirato l'impegno generoso delle catechiste.



**Continua a pag. 4**

## Chiose... (note)

...intorno a due parole: "Presepe" e "No".

La prima è un semplice nome comune che indica una stalla, una mangiatoia. Nel nostro caso, secondo antica tradizione, viene riferita alla stalla dove nacque Gesù e alla mangiatoia in cui fu deposto.

La seconda parola è un monosillabo, cioè è formata da una sola sillaba: "No". E indica un secco rifiuto.

Unendo le due parole, una dopo l'altra, si forma un motto, una frase spiritosa (nel nostro caso poi tanto spiritosa non è) che sarà oggetto dei fatti che andiamo a raccontare. Intanto ecco il motto: "Presepe no!".



E veniamo al fatto: Siamo a fine novembre. Tutto sembra normale nel mondo della scuola italiana, che si sta avviando verso le tradizionali feste natalizie. Nei primi giorni di dicembre (1/2), la maggior parte dei quotidiani, quasi si fossero messi d'accordo durante la notte, diffondono una notizia che mette in subbuglio tutto il mondo scolastico: "Quest'anno "Presepe No". Chi l'abbia deciso non si sa. C'è di fatto un solo dato: dirigenti scolastici, docenti e quanti hanno responsabilità già si sono messi al lavoro. In una scuola è stato vietato a un prelado di visitare le scolaresche, in altre scuole hanno deciso che oltre al "no", al presepe, ci sarà anche il no ai tradizionali canti natalizi e a qualsiasi simbolo della cristianità.

I docenti di religione cattolica hanno, invece, affermato: "Presepe Sì" e "Canti e simboli cristiani Sì".

Ma lo hanno fatto senza clamore. Senza protestare contro quella che appare una vera prevaricazione.

Non è la prima volta che i soliti Erodì persecutori di cristiani hanno organizzato Crociate contro la nostra religione. Così oggi, come i Crociati tanti secoli fa partivano per la Terra Santa al grido di "Dio lo vuole", così, con una parola in meno i moderni laici, sempre in servizio attivo, indossata la divisa crociata, son partiti in guerra, lancia in resta, contro un Bambinello sceso dal cielo augurando pace, fratellanza, amicizia a tutto il mondo (compreso quello laico) col motto "Presepe no!".

E' vero: questi signori giustificano questa loro operazione dicendo che "lo hanno fatto per rispetto delle altre religioni". Quali religioni? L'unica che oggi, nella nostra Italia, segue a ruota il cristianesimo è quella islamica. Che ha costruito e aperto moschee a decine in ogni città (del centro-nord della nostra penisola).

Se la cosa sta così, come dicono, per giustificare il polverone che hanno alzato, ecco una lettera inviata al quotidiano *Avvenire* proprio il 2 dicembre. Questa conferma in pieno la pretestuosità che dimostra tutta la malafede di chi ha aperto le ostilità.

Titolo dell'articolo "Sì al presepe nelle scuole".

La dottrina islamica prevede il diritto dei cristiani a celebrare le proprie festività nei Paesi musulmani, senza che ciò possa essere loro negato o impedito..... A chi vorrebbe rimuovere i crocifissi dalle scuole risponde l'Imam Mahdi: come musulmani veneriamo Gesù Cristo come Parola di Dio... Ne attestiamo la nascita miracolosa dal seno della Vergine Maria, narrata nel nobile Corano; ne attendiamo il ritorno come Messia al fianco dell'Imam Mahdi che soverchia le forze dell'Anticristo. Invitiamo dunque a non presumere da parte nostra alcun pregiudizio negativo circa la presenza di simboli cristiani o la commemorazione di festività cattoliche; anzi, auspichiamo che questi possano costituire la memoria della comune. Patria celeste e una forma di fedeltà alle tradizioni di fede, a fronte del nichilismo e della crisi spirituale che ci troviamo a vivere".

Bene. Le cornacchie starnazzanti e i corvi piangenti che hanno indossato l'abito del "laicismo" sono serviti. Questa lettera mostra chiaramente che dietro alla operazione "Presepe no" c'è stata non una manovra di carattere religioso, ma semplicemente di chi, privo di anima e coscienza, non sa cosa sia una religione: Da gente che dovrebbe educare le famiglie ci si aspetta ben altro.



**Antonio Capurso**

**Continuazione da pag.2**

Ho percepito che non tutti i ragazzi della zona sono esenti da disagi di varia natura. Ho incontrato gli studenti della media e della scuola marittima, con i loro docenti, e mi son fatto raccontare le loro speranze. Ho visitato i cantieri navali, alveari di quell'artigianato superstita, che da una generazione all'altra si trasmette antichi segreti, profumati di legno e di alghe. Ho parlato a gruppi di genitori, ad associazioni religiose, ai giovani del quartiere. Ho pregato con gli iscritti all'Azione Cattolica. Ho partecipato a festose riunioni nei caseggiati. Passando di casa in casa, mi son lasciato confortare dalla fede degli ammalati e degli anziani. Ho sperimentato l'incidenza pastorale provocata da "Radio Christus", e ho potuto misurare tutto lo spessore educativo del centro culturale che fa capo all' "Auditorium San Domenico".

Tante emozioni ho vissute in quei giorni.

Ma il ricordo più chiaro che si è sedimentato sui fondali del mio spirito si lega inesorabilmente al simbolo di quella porta!

Spalancatela a Cristo!

Perché, con ambedue i suoi battenti di bronzo nobilitati dall'arte, tremi di gioia al vostro passaggio, ogni volta che vi recate a cantare le lodi di Dio nello splendore del rito.

Ma soprattutto, trasalisca di speranza quando ne uscirete per annunciare al mondo, con le scelte gioiose e tribolate di ogni momento, che Lui solo è il Signore. E che, come Lui, non c'è nessuno.

Vostro

+ don TONINO, Vescovo

**RENDICONTO DI FINE ANNO DELLE SPESE SOPPORTATE PER LA REALIZZAZIONE DEL MONUMENTO GESU' BUON PASTORE DELLA PIAZZETTA GIOVENE**

**Spesa definitiva corrisposta ai Fratelli Cosimo e Paolo Gigante comprensiva di IVA Euro 30,000**

	<b>Euro</b>
Serata pettolata dell 11 nov.	145,00
Scuola Ballo ultimi mesi	260,00
Gruppo Fidanzati novembre 2015	180,00
Mercatino di Natale del 12 dicem.	395,00
Sposi 40 30 20 10 anni	450,00
Offerte varie ricevute nov. dic.	780,00
<b>Totale parziale</b>	<b>2.210,00</b>
<b>Totale Entrate precedenti</b>	<b>16.199,00</b>
<b>Totale generale</b>	<b>18.409,00</b>
<b>Resto Passivo</b>	<b>11.591,00</b>

**MARTEDI' 29 DICEMBRE**

**Giornata a NAPOLI per Visita guidata al Duomo - S. Chiara - San Giuseppe Moscato - Visita a Spaccanapoli Spostamento a PIETRELCINA per il pranzo e la visita al Presepe Vivente.**

Per le ISCRIZIONI rivolgersi in parrocchia.

**TACCUINO PARROCCHIALE**

**DOMENICA 27 dicembre:** Festa della Santa Famiglia. Alla celebrazione della Messa delle ore 18,30 sono invitati gli **SPOSI DELL' ANNO 2015**. Rinnoveranno le promesse matrimoniali insieme a tutti i coniugi presenti. Al termine trattenimento familiare.

**Giovedì 31 dicembre:** Si può partecipare alla Marcia della Pace secondo il programma in prima pagina riportato.

**VENERDI' 1° e MERCOLEDI' 6 Gennaio:** L'orario delle Sante Messe è uguale a quello delle Domeniche Ore 8 - 10 - 11,15 - 18,30.

**MERCOLEDI' 6 GENNAIO:**

**Ore 16: Processione di GESU' BAMBINO**

**Per le strade del nostro quartiere**

**VENERDI' 8 gennaio:** Si riprendono gli incontri di Catechesi dei Ragazzi secondo il calendario e gli orari consueti. **Lo stesso giorno sarà celebrato il primo venerdì di mese con gli appuntamenti di sempre:** mattinata L'Eucaristia ai Malati e Anziani, serata dopo la celebrazione della Messa delle ore 18,30 Ora mensile di adorazione animata dalla Confraternita del Santissimo.

**Il prossimo numero porterà la data del 10 gennaio 2016**

- **AUGURI DI BUON NATALE**
- **E FELICE NUOVO ANNO 2016**

**A TUTTE LE AUTORITA RELIGIOSE CIVILI E MILITARI E ALLA NOSTRA COMUNITA' PARROCCHIALE**

**CENTRO CULTURALE AUDITORIUM**

**Martedì 5 gennaio ore 19: nell'auditorium Festa del Socio 2016:** Insieme alla presentazione del programma dell'anno si potranno gustare i tradizionali dolci natalizi e ascoltare il Tenore Antonio Squeo, che eseguirà una nutrita e variegata rassegna di canzoni.

**IL PRESEPE VIVENTE POSTO NELLA NOSTRA PALESTRA SCOPERTA CON INGRESSO DA VIA SAN ROCCO (FACCIATA LATERALE DELLA CHIESA) E' ESPOSTO IL 26 e 27 DICEMBRE e IL 2 - 3 e 6 GENNAIO DALLE ORE 18 ALLE ORE 21**



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA  
Tel/Fax 080.3355000  
www.parcchiasandomenico.it  
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina